Imponendo l'alt al Milan a San Siro

ha dimostrato di sapersi anche difendere

Il Cagliari non è un miraggio

(e neanche i viola ormai cresciuti)

Un po' di fortuna per il Torino, la Roma (ed il Napoli) mentre tornano a scendere le azioni di Heriberto e Foni

In un momento particolarmente felice per il Centro Sud il positivo esordio di LANDINI costituisce una nuova conferma del risveglio del « calcio-depresso »

Questo Cagliari sinceramente continua a stupire non tanto perchè è rimasto al primo posto della classifica pur dopo il confronto diretto con una delle più quotate aspiranti allo scudetto ma soprattutto perchè sta smentendo una per una tutte le perplessità sollevate sul suo conto.

Si diceva così che non avesse difesa ed invece ti è andato ad allestire un « catenaccio » gigante in casa del Milan fermando l'attacco dei campioni in carica: si diceva che non avesse temperamento ed invece si è battuto con i rossoneri a tu per tu come se fosse un veterano dei quartieri alti. Si diceva ancora che non avesse protezioni sufficienti ed invece ha avuto la fortuna di trovare un Lo Bello che non ha esitato ad annullare un goal del Milan riscontrandone l'irregolarità per una carica ad Albertosi (quanti arbitri si sarebbero comportati così? Ci pensate: annullare un goal al Milan in una partita di tale importanza!)

Bè bisogna ammettere che se continua così si deve prendere seriamente in considerazione anche l'ipotesi di una sua candidatura alla vittoria finale tanto più che come si è visto anche domenica le cosidette « grandi » tradizionali continuano dal canto loro a stentare maledettamente a cominciare dal Milan che reso il dovuto omaggio ai meriti del Cagliari appare però sempre lontano dallo standard del campionato scorso per continuare con l'Inter che dopo la sconfitta con la Fiorentina è andata a rimediare un altro « magra » anche in casa dell'incompletissimo Torino per finire con la Juventus che ha visto interrotta a Napoli la sua marcia positiva (pur se mai convincente).

Ma il Cagliari non è la sola lieta novità della nuova stagione. C'è infatti anche la Fiorentina che di domenica in domenica sta fugando anche essa tutte le perplessità circa l'immaturità dei suoi ragazzi. D'accordo la vittoria sul Verona non può considerarsi decisiva o sommariamente indicativa anche se ha permesso ai viola di insediarsi al secondo posto al fianco del Milan però si è trattato di una partita che ha fornito una nuova indicazione positiva nei riguardi dei ragazzi di Pesaola smentendo il tradizionale complesso che li prendeva nei confronti casalinghi contro le squadre chiuse a « catenaccio ». Guardate per credere come la Fiorentina ha liquidato il coriaceo Verona con una frecciata di Rizzo, al la quale era seguito per la buona misura un secondo goal di Stanzial che l'arbitro ha annullato per fuori gioco di posizione ma che la televisione ha dimostrato perfettamente regolare in quanto c'era Savoia appostato proprio dinanzi al portiere al momento del tiro.

Si capisce che il comportamento delle due squadre ci riempie di gioia non solo perché finalmente pare ci sia qualcosa di nuovo in testa al la classifica ma anche perché si tratta di due squadre di quel Centrosud che è stato per anni la regione depressa del calcio italiano e che invece sembra stia stavolta prendendosi la sua grande rivincita.

Oltre agli exploit di Fiorentina e Cagliari poi a completare il quadro positivo per le squadre del Centro Sud ci sono stati nella giornata i successi del Palermo clamoroso per il punteggio (5-1 alla Atalanta) da parte di una squadra (quella siciliana appunto) che sembrava stentasse maledettamente a trovare la via della rete del Napoli fortemente voluto forse anche troppo come testimonia il nervosismo che ha provocato tanti incidenti del Pisa che ha liquidato in extremis la Sampdoria ed infine della Roma che è riuscita finalmente a spezzare la serie nera di tre sconfitte consecutive.

Certo la vittoria della Roma non è stato affatto entusiasmante come abbiamo detto in sede di cronaca e come ripetiamo oggi con convinzione a mente fredda certo è stata anche molto fortunosa come converranno gli spettatori ricordando il goal viziato dal fallo di mano ed il mezzo infortunio di Janich e Vavassori che ha propiziato il goal decisivo di Scaratti.

Ma è comunque una vittoria importante perché ha riportato il sereno nella società e consentirà quindi ad Herrera di riprendere a lavorare in pace e perché ha rivelato una nuova « stella » del calcio nel giovanissimo Landini diventato già l'idolo dei romani dopo soli 90' di gioco.

Si tratta in effetti di un ragazzo molto promettente dotato di un ottimo bagaglio tecnico anche se fisicamente ancora un po' acerbo come del resto è giusto trattandosi di un diciassettenne. Il che induce a suggerire ad Herrera di utilizzarlo con giudizio magari solo nelle partite casalinghe (quando del resto la formula del doppio centro avanti è più giustificata) sia per non affaticarlo troppo in questo periodo di formazione fisica sia per evitargli le « carezze » che dovrebbe subire in trasferta da parte dei difensori avversari.

Insieme a Landini si è rivisto con piacere anche un ottimo Capnelli e si è notato un notevole progresso da parte di D'Amato pur se Herrera poi ha voluto sostituirlo con Scaratti. Insomma come abbiamo detto quando le cose andavano male la Roma non avrà i fuoriclasse ma certo aveva ed ha gli uomini per fare meglio di quanto ha fatto nelle ultime domeniche. Ora si tratta di utilizzarli secondo le loro caratteristiche di riannodare i fili della manovra di rivedere se vale la pena di sacrificare un Losi che con la sua esperienza ci sembra l'unico in grado di recitare la parte del « libero ». Insomma si tratta di approfittare della vittoria per riassestare la squadra tutta e rimetterla in condizioni di far bene anche senza l'aiuto della fortuna.

E concludiamo dicendo che se in testa la situazione non è molto chiara in coda le cose vanno ancora peggio: non c'è fanalino ma ci sono ben tre squadre all'ultimo posto (Atalanta, Pisa e Sampdoria) precedute di un solo punto da altre due (Varese e Torino) che a loro volta sono staccate di un altro punto dal terzetto formato da Vicenza, Napoli e Roma: altre squadre nel breve spazio di due punti. Come dire insomma che si profilano giornate incandescenti anche in « coda ».

Roberto Frosi

Domani il Cagliari gioca a Vienna

L'esordio del Cagliari e del Palermo negli « ottavi » della Mitropa è il fatto dominante della settimana *internazionale* almeno per il calcio italiano. Le due squadre scenderanno in campo domani rispettivamente a Vienna e a Bratislava.

Oggi sarà effettuato il sorteggio della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe. Domani giocherà il Real Madrid contro il Rapid Vienna nell'incontro di ritorno che dovrà designare l'ottava squadra per i « quarti » dei Campioni. Come è noto a Vienna il Real senza Amancio perse per 0-1.

Mentre la Lazio era fermata dalla nebbia

Il Como è tornato insieme alle prime

La nebbia ha impedito che si disputasse la partita più attesa e più indicativa Brescia-Lazio. Diciotto minuti soltanto di gioco, e poi l'arbitro Angonese ha presa la inevitabile decisione.

Così comodamente la comitiva laziale si è potuta trasferire a Milano, ove era attesa alla « Domenica sportiva ». E il presidente Lenzini, pacioccone pacioccone ha detto: « *E che dubbio c'è: la Lazio conquisterà la promozione. Magari classificandosi al terzo posto ma la conquisterà!* »

Certo se la Lazio fosse uscita imbattuta dal confronto col Brescia l'affermazione perentoria del presidente sarebbe stata un tantino più giustificata, così invece ha solo il significato di un augurio.

Intanto il Genoa ha mancato l'operazione sorpasso. L'ha mancata perchè non è riuscito a prevalere sulla Ternana. Ci sono colpe in questa mancata vittoria del Genoa? Forse no. C'è un pizzico di malasorte per i due pali colpiti da Mascheroni nella ripresa ma c'è anche tanto merito della Ternana che ha conquistato il suo terzo pareggio esterno confermando di essere una « matricola » di tutto rispetto che può mantenere il ruolo che le compete — cioè un campionato dignitoso — senza molto affanno. Così come del resto *il Perugia* che, con la vittoria sul Cesena, non solo ha scavalcato la « rivale » umbra ma si è addirittura portato a due punti dalle capoliste.

Il Perugia, a due punti dalle capoliste costituisce un elemento di riflessione sta a dimostrare che anche questo campionato non sfugge alla regola della serie cadetta la regola del massimo equilibrio.

Tanto per cominciare le capoliste non sono più due il Foggia e il *Genoa. Sono diventate tre: Tra Foggia e Genoa* si è inflato decisamente il Como che ha polverizzato il Monza. E poiché anche il Foggia, come il Genoa, non è andato oltre il pareggio con la differenza notevole comunque che il *Foggia il suo punto* se lo è andato a conquistare sul non facile campo della Spal che sintomi di ripresa ne sta sicuramente fornendo il Como con la sua robusta vittoria ha sfruttato la circostanza e si è affiancato.

Questa squadra deve essere tenuta d'occhio. In pratica i Lariani hanno perduto una sola partita hanno segnato tredici goals hanno la stessa media primato del Foggia e del Genoa. E se fino a questo momento si poteva pensare *ad una partenza lanciata, favorita dal passo lento del*le squadre « protagoniste », ora alla nona giornata bisogna prendere in maggiore considerazione il Como senza peraltro già indicarlo come un serio interlocutore nel dialogo di vertice.

Confortevole — finalmente! — la prova del Bari. E non solo per avere superato il Lecco (che comunque non è squadra agevole) quanto per il fatto che a realizzare le due reti sia stato il giovane Tonoli l'ala sinistra che è stata al centro di polemiche non sempre serene. Il suo morale sembrava distrutto, aggravando la crisi d'attacco del Bari. Ora Toneatto spera che il giovane si sia ripreso e che con il suo apporto possa fornire alla linea d'attacco maggiore incisività. Lo sperano, con lui, tutti gli sportivi di Bari nella certezza che se il Bari comincerà a realizzare qualche goal in più per Lazio, Genoa, Foggia, Brescia e compagnia bella la vita diventerà meno allegra.

Il Modena ha confermato a Catania la sua ripresa e il Catania la sua precaria condizione. La Reggina ha battuto di misura il Livorno continuando a tallonare le prime in classifica. Il Mantova ha vinto la sua prima partita prevalendo su un Catanzaro largamente incompleto. Padova e Reggiana si sono spartiti la posta ciascuna squadra contentandosi del punto, senza rischiare.

Michele Muro

Processo doping: a nuovo ruolo

MILANO, 2

Il « processo del doping » non ha avuto luogo: è stato rinviato a nuovo ruolo perchè gli imputati non erano presenti a causa di un difetto negli ordini di comparizione.

Si tratta come abbiamo scritto ieri dell'accusa di diffamazione che i professori Giorgio Lorelli e Paolo Cerretelli insegnanti di fisiologia applicata alla medicina dello sport presso l'Università di Milano hanno rivolto al professor Antonio Venerando presidente della federazione medico sportiva per apprezzamenti da questi pubblicati sulla « Gazzetta dello Sport » il cui direttore Zanetti è quindi anch'egli coinvolto nel processo.

Chiappella resta al Napoli Ma forse verrà squalificato

Dalla redazione

NAPOLI

Il consiglio del Napoli si è riunito a tarda ora. Nel momento in cui scriviamo la riunione continua. Come si ricorderà il consiglio di amministrazione della S.S.C. Napoli era stato convocato per il giovedì successivo alla partita con il Leeds valevole per la qualificazione della Coppa delle Fiere. Inaspettatamente il Napoli quella partita la vinse con una gara ricca di orgoglio e di puntiglio se pure per effetto del sorteggio dovette accettare la esclusione dalla Coppa. La prova era stata tale da non giustificare più l'allontanamento dell'allenatore Chiappella.

Il più importante punto in discussione difatti era proprio questo: si riconfermava la fiducia a Chiappella o se assumeva un altro allenatore che era stato indicato nella persona di Oronzo Pugliese. Inutilmente invitato a Napoli proprio in occasione della partita con il Leeds.

La riunione del consiglio non ebbe luogo era imminente il presidente si ammalato improvvisamente anche l'amministratore delegato Roberto Fiore. La riunione fu aggiornata alla data odierna ed è tuttora in corso. Comunque da quel che si è potuto apprendere a Chiappella è stata riconfermata la fiducia del consiglio. Dopo la generosa prova disputata dalla squadra azzurra contro il Leeds e dopo la meritata vittoria ottenuta contro la Juventus questa era l'unica saggia decisione che il consiglio poteva prendere.

C'è ora da domandarsi: ma sarà in panchina domenica Chiappella a Firenze? Perchè sulla panchina che il Napoli gli ha confermato pende ora l'interrogativo dei provvedimenti che la Lega vorrà prendere dopo gli incidenti di domenica scorsa. E se la mano sarà calcata contro il Napoli neppure il buon Chiappella sfuggirà a qualche provvedimento avendo l'arbitro Pieroni allontanato dal campo anche lui. E sarebbe veramente una beffa per il buon Chiappella.

m. m.

Per il match con Benvenuti

Oggi Fullmer arriva a Roma

NEW YORK, 2

Il pugile statunitense Don Fullmer è partito oggi per Roma ove giungerà domani in vista dell'incontro del 14 dicembre a Sanremo nel quale affronterà Nino Benvenuti per *il titolo mondiale dei pesi medi. Il mormone fratello dell'*ex campione Gene prima della partenza ha espresso la speranza di riportare il titolo mondiale della categoria negli Stati Uniti *ed in particolare alla famiglia Fullmer. Il pugile* ha dichiarato che egli intende adottare la sola tattica possibile per superare Benvenuti: « Eserciterò su di lui — ha *detto Fullmer — una pressione costante non concedendogli* respiro e l'obbligherò a lasciare a me la direzione del combattimento. È questa la mia sola possibilità ».

Fullmer al termine della preparazione negli USA pesa kg. 74,100 ma secondo il suo allenatore rientrerà senza fatica eccessivamente nel limite della categoria (come è noto *è di kg. 72,574) durante gli ultimi giorni della sua prepa*razione che avverrà in Italia e proprio a Sanremo sede dell'incontro. Angelo Curley il manager del pugile si è final*mente dichiarato disposto ad accettare un arbitro italiano* per il combattimento ma continua ad affermare che secondo il contratto l'incontro doveva essere diretto da un arbitro straniero. « Non vogliamo provocare incidenti — ha detto Curley — altrimenti si rischierebbe di ritardare se non di annullare l'incontro. Soprattutto — ha aggiunto il manager di Fullmer — non vogliamo un arbitro italiano come quello che ha diretto il primo incontro tra i due pugili a Roma nel 1966 *quello agì con Benvenuti come un fratello* ».

Don Fullmer accompagnato dal manager dal fratello Jay e dal padre Tuff sarà domani a Roma come abbiamo detto. Il giorno seguente sarà a Sanremo dove completerà la sua preparazione. Nella foto a fianco: FULLMER.

Oggi a Tor di Valle

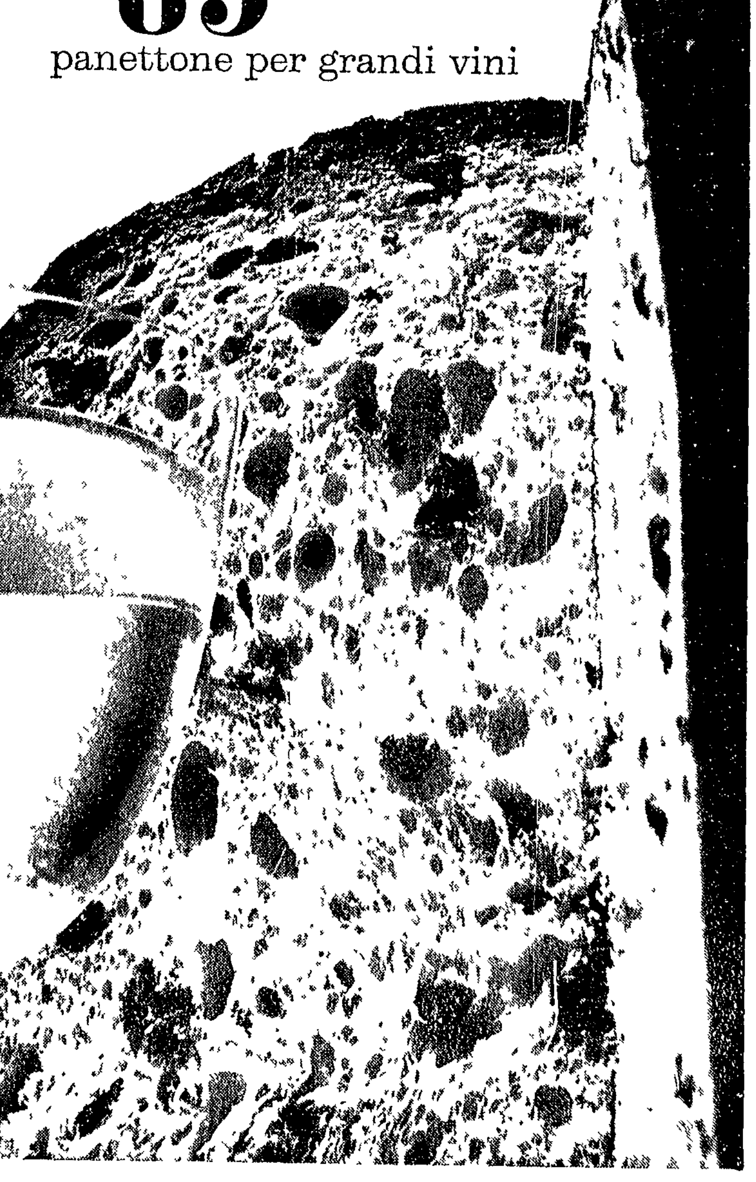
Il Pr. Mediterraneo

Il Premio Mediterraneo una prova dotata di duemilioni e 750 mila lire di premi sulla distanza di duemila metri figura al centro dell'odierno convegno a Tor di Valle. Nove concorrenti tra cui Relus penalizzato di venti metri si allineeranno ai nastri dando vita ad una prova incerta e interessante. I meglio situati ci appaiono Frigol Ligure e Niela che renderanno assai duro a Relus e cui possibilità peraltro non possono essere trascurate perchè re venti metri.

Inizio delle prove alle 14,30. Ecco le nostre selezioni: 1 corsa: Pasternak, Geralna; 2 corsa: Imprevu, Fampa; 3 corsa: Doping, Orosen, Cofimo; 4 corsa: Quivola, Ranus, Contreau; 5 corsa: Ammone, Hennessy, Ghibellino; 6 corsa: Frigol Ligure, Relax; 7 corsa: Campo eglo, Lovagh, Qualis; 8 corsa: Massimiliano, Idrico, Sinese.

---

bejana
panettone per grandi vini



Cadono anche le Fiamme Oro e il Buscaglione

RUGBY: CAMPIONATO DI FUOCO

Tutto si potrà dire di questo campionato di rugby che il suo livello tecnico non è eccelso seppur non disprezzabile che la maggioranza delle squadre gioca al piccolo trotto rivelando una macroscopica carenza atletica che molte di queste non hanno ancora imparato a servirsi applicando le modifiche al regolamento delle linee arretrate per dare al gioco un tono più spiccatamente offensivo. Si potranno fare molti altri rilievi ma di certo non si potrà accusarlo di monotonia.

Guardate l'ultima giornata. Almeno due delle cosiddette « grandi » Fiamme Oro e Buscaglione hanno lasciato le penne su campi esterni contro avversari non irresistibili. Per contro nel match più atteso quello tra Petrarca e Aquila non si sono avuti nè vinti nè vincitori mentre il Treviso da sparagnino qual'è se n'è tornato con due preziosi punti da Parma.

Lo 0-0 di Padova non deve però trarre in inganno far pensare cioè ad un incontro noioso e scadente. Petrarca e Aquila non hanno tradito le attese. Le loro e state tutte sommate una partita degnissima. È ovvio però che il risultato favorisca qualche strascico. Gememia il trainer dei patavini ha chiamato in causa la sfortuna riferendosi al palo colpito su calcio franco da Michelon al 32' e alla perdita di Giorgio per infortunio dopo 28' di gioco.

Ma più che di sfortuna ci sembra il caso di dover parlare di equilibrio tra i due « quindici ». La partita valeva parecchio. L'Aquila da parte sua non poteva assolutamente perderla per mantenere aperte le sue speranze di scudetto. E da questo punto ci visti gli abruzzesi pur non immeschinendosi in un gioco chiuso privo di aperture hanno magistralmente usato le loro carte.

È stata insomma una partita dominata dai « pacchi » e in particolare dalle due terze linee molto attive e anche molto abili nel chiudere sul nascere gli spunti dei trequarti avversari. Da una parte Luise, Valier e Giorgio (quest'ultimo finchè è rimasto in campo) dall'altra Di Zitti, Cucchiarelli e Lisi hanno ribadito la notazione tecnica relativa al valore spesso determinante sia in fase di attacco che di difesa del ruolo che nel gioco moderno assume questo reparto.

Si diceva poi delle Fiamme Oro e del Buscaglione. I poliziotti padovani hanno perso al Vomero contro la Partenope. A scapito delle Fiamme Oro ha senz'altro giocato lo choc per l'infortunio accaduto nei primi minuti (al 3' di gioco) al bravo Checchinato che si va rivelando una seconda linea di buon valore. L'incidente sembrava grave poi in serata le notizie hanno preso una piega più rassicurante. Al bravo Checchinato i nostri migliori auguri di rapida guarigione.

Certo che Lusco e C. imponendo una partita d'attacco hanno colto una vittoria che vale parecchio che rivaluta il gioco del napoletani i quali pur non avendo una intelaiatura in grado di puntare al vertice del torneo possono però dare fastidi a parecchi.

Per il Buscaglione invece non vi sono scuse. Ha perso e nettamente il derby capitolino con l'Olimpic. Contro il solido pacco della squadra di Bergonzoni i tre quarti del Buscaglione sono andati in bianco. Il fatto è che Silvestri, Romagnoli e amici hanno lasciato ben poche palle da giocare a Pigliotti, Sedola e Cane ribadendo l'elementare principio che la palla per giocarla occorre prima di tutto conquistarla.

Il Metalcrom Treviso a Parma ha lasciato bene briglia sfogare i giovani locali per imporre poi la sua legge. Il CUS Milano generoso di papere ha lasciato passare sul proprio campo la squadra dell'eccelso che col vecchio Mariani sta imparando a farsi rispettare mentre il Brescia più che mai in serie nera ha perso sul filo degli 80' e cioè qualche attimo prima della chiusura il suo ottavo incontro consecutivo.

p. s.